

# Le giornate della Polizia Locale

## Proposte di regolamentazione del sistema “car sharing”

Riccione, 20 settembre 2012

**Arch. Giovanna Rossi - Ministero dell’Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare**

**Ing. Marco Mastretta – Direttore ICS**

**Dott. Potito Iascone – Consulente ICS**

# Che cos'è il Car Sharing

- Servizio di mobilità che mette a disposizione degli utenti vetture che possono essere utilizzate e pagate solo per il tempo impiegato ed i km percorsi. E' un servizio di mobilità particolarmente adatto alle aree urbane
- Le vetture si possono prenotare tramite internet o call centre h24 e si trovano parcheggiate in appositi stalli su strada. Vi si accede tramite smart card, e si utilizza la vettura nel modo usuale fino al momento del rilascio che avviene ancora tramite la card.
- Per usufruire del servizio ci si deve abbonare, pagando una quota annua; si paga solo il servizio utilizzato in base ai km percorsi e al tempo utilizzato e nessun altro costo fisso. La tariffa include tutti i costi, compresi quelli del carburante.
- L'acquisto del carburante è fatto con una sorta di "carta di credito" del circuito disponibile sull'auto.
- Il pagamento avviene mensilmente attraverso:
  - addebito su conto corrente bancario
  - carta di creditoo di volta in volta attraverso:
  - carte prepagate a scalare



# Come nasce il Car Sharing

- Il car sharing è un servizio di mobilità relativamente nuovo, nato circa 20 anni or sono in Svizzera e diffusosi rapidamente nei paesi del Nord Europa.
- Oggi il car sharing a livello mondiale è presente in Europa, nel Nord America, nel lontano Oriente ed in Oceania e si sta rapidamente sviluppando sia come copertura geografica che come volume di utenza.
- In Europa ci sono oggi circa 500.000 utenti del car sharing, concentrati soprattutto nelle grandi città e il fenomeno si sta ampliando rapidamente.
- In Italia il car sharing nasce sotto l'impulso del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare come una delle misure da incentivare verso una maggiore sostenibilità della mobilità urbana. Al fine di coordinare le azioni dei singoli Enti Locali in materia, nel 2000 nasce Iniziativa Car Sharing (ICS), come Convenzione di Comuni, che oggi raccoglie 38 tra Comuni e Province. Il Ministero dell'Ambiente sigla con ICS un Accordo di Programma tuttora in essere per la promozione del car sharing.
- ICS è stata quindi creata per essere uno strumento per la gestione del processo istitutivo e di diffusione del car sharing a livello nazionale e per coordinare i differenti Operatori locali del servizio di car sharing (Gestori) in un circuito unitario nazionale.

# Iniziativa Car Sharing : la missione

La missione di ICS è così riassumibile:

- **Creare un circuito unitario e interoperante di servizi di car sharing, promuovere uno standard nazionale di servizio e di concezione del car sharing, anche attraverso la definizione di norme**
- **Assicurare agli utenti un livello professionale di servizi, chiari standard e procedure operative comuni per l'accesso ai servizi**
- **Promuovere l'integrazione fra car sharing e trasporto pubblico**
- **Promuovere l'utilizzo nel car sharing di tecnologie ambientalmente sostenibili**
- **Promuovere il car sharing attraverso una politica integrata di marketing e comunicazione**
- **Ridurre il più possibile il time to market dei servizi e garantirne una crescita più rapida possibile**
- **Migliorare la mobilità sul mercato degli operatori locali del car sharing con l'adozione di standard e procedure comuni**
- **Utilizzare al meglio le risorse, adottando piani di sviluppo condivisi da tutti gli operatori, sviluppare e migliorare i fattori chiave del servizio.**

# Il Car Sharing in Italia: lo sviluppo del servizio

Il primo servizio di car sharing ICS in Italia nasce nel 2002. Oggi il servizio ha quindi 10 anni.

La realtà italiana del car sharing oggi significa :

Un circuito completamente integrato ed interoperabile a livello nazionale che offre un servizio di standard elevato e omogeneo

Il servizio è attivo in 15 città grandi e medie e in diversi centri minori delle province

600 vetture e 2 vetture elettriche \*

22.000 utenti circa \*

Circa 7.200.000 Km annui e 1.100.000 ore di servizio \*\*

\* dati aggiornati a febbraio 2012

\*\* dati riferiti all'anno 2011



# I benefici del car sharing

**Il car sharing rappresenta una soluzione intelligente per la mobilità urbana poiché offre significativi vantaggi agli utenti e alle Amministrazioni:**

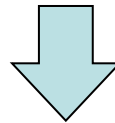
- **costituisce un risparmio economico per l'utente che percorra kilometraggi annui limitati**
- **grazie alla complementarità con il trasporto pubblico locale, lo rafforza e qualifica in termini di flessibilità e qualità, offrendo una modalità ulteriore di trasporto pubblico a fruizione individuale e diversificata**
- **grazie alla sua struttura dei costi che lega l'intero costo della vettura al suo effettivo utilizzo (e non solo i costi marginali come nel caso della proprietà), favorisce una diminuzione del kilometraggio percorso in auto a favore di altri mezzi di trasporto (in Italia si stima più del 20%)**
- **la condivisione nel tempo del veicolo riduce la necessità di spazi per i parcheggi. In Italia 1 veicolo di car sharing sostituisce 17 veicoli privati, e ciò significa una riduzione del parco circolante italiano di circa 10.000 automobili con un risparmio di spazio pari a più di 15 ettari**
- **grazie alla completa interoperabilità (\*) del servizio, il car sharing offre una possibilità aggiuntiva di intermodalità pubblica anche per chi viaggia tra le città**
- **il car sharing aiuta l'utente a operare scelte di mobilità razionale ed educa ad una vita meno dipendente dall'automobile**

**(\*) Interoperabilità significa che l'utente può utilizzare il servizio di car sharing sul territorio nazionale in modo del tutto uniforme, indipendentemente dal fatto che nella varie città le aziende che gestiscono il servizio siano differenti.**

# Il profilo dell'utente del servizio di car sharing

ICS in una recente indagine sull'universo degli utenti di car sharing in Italia ha rilevato che:

- Il 63% degli utenti ha rinunciato, grazie all'utilizzo del servizio di car sharing, ad almeno una vettura privata in famiglia
- Il 26,7% degli utenti dichiara di aver sensibilmente diminuito le percorrenze chilometriche in auto dopo aver aderito al servizio di car sharing
- Il 41% degli abbonati al servizio di car sharing possiede un abbonamento al servizio di trasporto pubblico e il 19% ha acquistato l'abbonamento contestualmente o dopo l'adesione al servizio di car sharing
- Il 39% degli utenti utilizza abitualmente il trasporto pubblico



**Il target di utenza del car sharing, anche in Italia come in tutta Europa, è un sottoinsieme del target di utenza del trasporto pubblico**

# I tratti distintivi del car sharing in Italia

**Grazie alla attiva partecipazione della Pubblica Amministrazione e della collaborazione tra Ministero e Amministrazioni Locali, in Italia il car sharing ha potuto da subito caratterizzarsi come**

**forma di trasporto collettivo ad uso individuale  
complementare al trasporto pubblico locale**

**così come nello spirito della L. 422/97 (art. 16).**

**Questa complementarietà, come illustrato, è fondamentale per poter esprimere al meglio i potenziali benefici sociali del car sharing. Compete ai Comuni infatti inserire nel PUT apposita previsione del servizio di CS per migliorare la mobilità urbana attraverso agevolazioni di circolazione stradale.**

**Ciò significa la possibilità per i Comuni di consentire per le auto di car sharing:**

- di sostare sul suolo pubblico su stalli riservati in apposite aree di sosta**
- di accedere alle ZTL**
- di parcheggiare liberamente nelle aree di sosta a pagamento**
- di poter transitare nelle corsie riservate al trasporto pubblico.**

**Inoltre, come visto, il car sharing è standardizzato a livello nazionale e completamente interoperabile, tratto del tutto peculiare nel panorama europeo.**



# **I tratti distintivi del car sharing in Italia...**

**Come visto il car sharing, qualora integrato con le altre forme di trasporto pubblico, può rappresentare un tassello significativo del sistema della mobilità urbana, contribuendo fattivamente a diminuire il numero di autovetture private in circolazione, sostenere il trasporto pubblico, diminuire le percorrenze chilometriche dei veicoli a motore e quindi le emissioni.**

**Costituisce un servizio innovativo di mobilità a disposizione dei Comuni che può qualificare il trasporto pubblico.**

**Proprio per questi motivi, per esprimere al massimo il suo potenziale il car sharing ha bisogno di entrare a far parte delle politiche di mobilità urbana adottate dai Comuni. La pianificazione del sistema della mobilità urbana deve tener conto di questo nuovo strumento che può dare risposte ad alcuni dei bisogni dell'utenza e talvolta anche conseguire economie globali di gestione.**

# I tratti distintivi del car sharing in Italia...

**Nonostante il servizio di car sharing sia ormai attivo in molte città significative d'Italia e interessi un numero crescente di utenti, non è in alcun modo normativamente definito. Benchè il servizio si possa avvicinare per alcune sue caratteristiche al servizio di noleggio di breve termine senza conducente, presenta alcuni elementi di profonda differenza:**

- **Il servizio è destinato ad utenti abituali abbonati e non è accessibile in via occasionale a utenti non abbonati.**
- **La vettura deve essere prelevabile dall'utente autonomamente h24 senza intermediazione del soggetto titolare del servizio**
- **Le vetture devono sostare su stalli riservati sul suolo pubblico ed essere facilmente accessibili e visibili**

**L'attuale carenza normativa pone problemi rilevanti soprattutto relativi a:**

- **occupazione abusiva degli stalli (è la ragione primaria di insoddisfazione e reclami da parte dell'utenza)**
- **procedure di affidamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni**
- **rilascio dei permessi per l'utilizzo degli stalli di sosta negli appositi parcheggi**
- **segnaletica stradale per le aree di sosta CS**
- **rapporto con il trasporto pubblico**

# **La delibera della Conferenza degli Assessori di ICS**

**Nel giugno 2002, poco prima dell'avvio del primo servizio di car sharing ICS, la Conferenza degli Assessori di ICS ha adottato alcune linee guida per uniformare il comportamento amministrativo dei Comuni e l'azione degli operatori , affermando i seguenti principi:**

- complementarità del c.s. al trasporto pubblico locale**
- affidamento secondo le norme vigenti al tempo e comunque regolato da un contratto di servizio**
- rispetto standard minimi di servizio e obbligo di deposito del regolamento da parte dell'operatore**
- accessibilità del servizio**
- disponibilità dei mezzi e loro caratteristiche**

**Ovviamente questa delibera non poteva in alcun modo avere carattere vincolante.**

# La proposta normativa

**Per ovviare alla carenza normativa, il Ministero dell’Ambiente ha promosso un tavolo di lavoro, coordinato da ICS, cui hanno partecipato :**

- il Ministero dell’Ambiente stesso**
- il Ministero delle Infrastrutture – Direzione Generale Sicurezza Stradale**
- ANCI**
- alcuni Comuni aderenti ad ICS**
- ICS**

**Il tavolo tecnico, a partire dal lavoro preliminare svolto da ICS, nel corso della prima parte del 2012 ha elaborato una proposta di normativa per il settore del car sharing mirante a definire i principali aspetti del servizio.**

**La normativa è stata illustrata a tutti gli assessori di ICS e dovrà auspicabilmente trovare una collocazione nel corpo di qualche prossima iniziativa legislativa per poter finalmente dare adeguata risposta alle esigenze di chi eroga il servizio, degli utenti e delle Pubbliche Amministrazioni che lo affidano.**

# La filosofia delle proposta normativa

La proposta elaborata è stata ispirata da alcuni principi :

- semplicità procedurale e definizione dei soli elementi basilari e qualificanti del servizio, lasciando ai regolamenti la definizione degli elementi accessori
- valorizzazione del ruolo della Pubblica Amministrazione come Ente che può attivare servizi di car sharing nel territorio di propria competenza
- non limitare la possibilità di iniziativa privata nel settore, pur nel rispetto del ruolo prioritario della Pubblica Amministrazione
- introdurre le minime modifiche all'esistente corpus normativo.

# Gli elementi della proposta (1)

La proposta si basa sui seguenti elementi qualificanti:

Definisce il car sharing come

**“servizio di locazione veicoli a breve termine per abbonati”**

e

**“servizio di interesse pubblico complementare al trasporto pubblico locale che persegue le finalità di prevenire e limitare le emissioni di inquinanti mediante un minor utilizzo dei veicoli a motore privati, nonché di migliorare la qualità del trasporto pubblico ed incentivarne l’utilizzo attraverso la disponibilità di modalità di trasporto più flessibili e diminuire il numero dei veicoli circolanti, con particolare riguardo a quelli maggiormente inquinanti”**

sottolineandone quindi il carattere di tipo ambientale.

## **Gli elementi della proposta (2)**

**Il servizio potrà essere erogato sia da soggetti pubblici che privati, purchè tutti rispettino standard definiti a tutela dell'utenza, tra cui, di particolare importanza, la continuità del servizio (h24 per 365 giorni all'anno).**

**Definisce i veicoli che possono essere adibiti al car sharing:**

**•autoveicoli della categoria M1 ed N1 di cui all'articolo 54, comma 1, lettere c) e d) del decreto legislativo n. 285 del 1992.**

**•motoveicoli di cui all'articolo 53, comma 1, lettere b), c), d) e h) rispondenti ai criteri emissivi e di sicurezza previsti da apposito decreto interministeriale (che sarà emanato). ed il titolo di disponibilità degli stessi (proprietà, di locazione finanziaria o di locazione senza conducente).**

**Viene definita la possibilità da parte dei Comuni di istituire servizi di car sharing assegnandoli secondo le forme di gestione e affidamento previste dalla vigente normativa. I Comuni possono concedere alle vetture in servizio di car sharing pibivilegi quali l'accesso alle ZTL, la sosta gratuita negli stalli a pagamento e l'utilizzo delle corsie riservate al trasporto pubblico.**

## **Gli elementi della proposta (3)**

**Il servizio potrà essere attivato anche su iniziativa di soggetto privato o pubblico che intenda avviare l'attività. La procedura indicata è quella della SCIA al Comune competente. In particolare, oltre alle dichiarazioni di prassi sullo stato della società, si dovrà indicare**

**“la disponibilità dei veicoli e il luogo privato o pubblico, in concessione o in disponibilità, ove i veicoli stessi possano sostare”**

**Nel caso in cui si desideri sostare in luogo pubblico, il richiedente dovrà aver ottenuto adeguati permessi in tal senso dal Comune. In questo modo il Comune che abbia in qualche modo affidato il servizio mediante procedura concorsuale potrà tutelare l'affidamento mediante le politiche di concessione dei permessi.**

**Chiunque voglia esercire un servizio di car sharing dovrà attenersi agli standard definiti dalla normativa.**

**Il richiedente dovrà comunque depositare copia del regolamento, del contratto e della carta dei servizi, che potrà essere oggetto di controllo da parte del Comune. Il Comune competente esercita la funzione di vigilanza e controllo.**



## **Gli elementi della proposta (4)**

**Un solo articolo introduce le modifiche necessarie al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ed in particolare:**

- Viene introdotta all'art 7 la possibilità di riservare stalli di sosta alle vetture in servizio di car sharing**
- L'art. 82 comma 4 è integrato prevedendo che la locazione senza conducente possa essere da più utenti in abbonamento ed estendendo l'applicazioni delle sanzioni in violazione alla fattispecie**
- L'art. 158 è integrato estendendo il divieto di sosta e fermata anche agli stalli di sosta del car sharing**
- Nell'art. 196 la responsabilità in solido del locatario viene estesa anche al caso in cui il veicolo sia in sublocazione, come nel caso del car sharing.**

**Questo intervento norma secondo i principi già esistenti in materia di locazione anche la sub-locazione insita nel car sharing e permette agevolmente la gestione delle infrazioni.**

**Inoltre permette la protezione degli stalli di sosta anche mediante la rimozione e pone le basi per l'adozione di una adeguata segnaletica unificata.**

## **Gli elementi della proposta (5)**

**Un articolo ribadisce l'osservanza di criteri per l'attivazione dei servizi di car sharing in particolare per quanto riguarda:**

- gestione uniforme del servizio sul territorio nazionale;**
- determinazione delle tariffe che possono essere applicate dai Comuni;**
- caratteristiche di emissione, di sicurezza e livello di mantenimento in efficienza dei veicoli;**
- condizioni e limiti di utilizzo della pubblicità sui veicoli secondo le disposizioni vigenti in materia**
- Provvedimenti da adottare in caso di inosservanza.**

**La definizione di tali criteri è demandata ad apposito decreto interministeriale (ministeri infrastrutture e trasporti ed ambiente) .**

**E' quindi di basilare importanza la stesura del decreto che stabilirà questi criteri e standard, soprattutto per tutto ciò che riguarderà un corretto equilibrio tra omogeneità del servizio sul territorio nazionale, che rappresenta un patrimonio acquisito in questi anni di lavoro, e possibilità di libera concorrenza.**

***Grazie per l'attenzione!***

**Arch. Giovanna Rossi – Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio e del Mare**

**Ing. Marco Mastretta – Direttore I.C.S.**

**Dott. Potito Iascone – Consulente I.C.S.**

mail: [rossi.giovanna@minambiente.it](mailto:rossi.giovanna@minambiente.it)

[ufficioics@comune.genova.it](mailto:ufficioics@comune.genova.it)

[p.iascone@virgilio.it](mailto:p.iascone@virgilio.it)